

Pronti, partenza... Via!

Siamo in classe terza B del Liceo Scientifico Enrico Fermi di Aversa.

Siamo venuti in conoscenza del fantastico mondo di OpenCoesione grazie alla nostra prof.ssa di Matematica M. R. Sarnelli, che ci condurrà, insieme alla prof.ssa Maliano M. R. Esposito, in questa esperienza, che al primo impatto ci ha subito trasmesso tanta energia e tanta voglia di metterci al lavoro.

Al momento siamo nella fase del "Progettare", il primo step, durante il quale abbiamo compreso cos'è OpenCoesione, cos'è il monitoraggio civico e in cosa consiste. Abbiamo deciso, insieme alle nostre docenti, quale proposta portare avanti per tutta la durata del percorso ASOC. Tutta la preparazione è servita a comprendere le regole del gioco e ora che siamo in campo siamo pronti a giocare e a fare goal!

Mossi da un forte entusiasmo ci siamo divisi in 5 gruppi e abbiamo iniziato le nostre ricerche sul sito di OpenCoesione (<http://www.opencoesione.gov.it/>) concordando tutti fin dall'inizio sulla scelta di un progetto realizzato nel nostro territorio o quantomeno il più vicino possibile. Il primo gruppo ha proposto il sistema integrato di telecomunicazioni a larga banda per la gestione del territorio e delle emergenze in caso di calamità naturali; il secondo gruppo, invece, ha scelto la valorizzazione del centro storico Corso-Campano di Giugliano; il terzo ha preferito i lavori di recupero statico, funzionale e architettonico del Palazzo Ducale di Parete; il quarto gruppo ha suggerito il progetto ORA all'interno del gruppo, infine, ha proposto il Restauro, Consolidamento, Valorizzazione ed Accoglienza del patrimonio storico, artistico e naturalistico della Reggia di Carditello.

Tre dei cinque progetti ci entusiasmarono particolarmente e solo dopo un lungo confronto sul proprio sito, abbiamo optato per l'ultimo, perché siamo rimasti colpiti e affascinati dalla storia della Reale tenuta di Carditello, una magione situata a San Tammaro e storicamente appartenuta ai Borbone del Regno delle Due Sicilie. Questa bellissima residenza ha subito decadenza, saccheggi e abbandono totale da parte di tutti, cittadini e istituzioni. Solo nel 2011 fu disposta la vendita all'asta del monumento al prezzo di 100 milioni di euro, ma nessun privato fu interessato. Da quell'anno fino al 2013, la Reggia è stata sorvegliata, al titolo volontario, da Tommaso Cestrone che più volte aveva cercato di attirare l'attenzione delle istituzioni per il recupero del complesso architettonico, per il quale può essere considerato una sorta di angelo custode. Dopo la sua morte, nel 2014 è stata acquistata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) ed è diventata patrimonio dell'Unesco. E per finire, il 17 gennaio 2017 è stata riaperta al pubblico.

Il tema di riferimento del progetto è Cultura e Turismo. Il suo obiettivo è quello di recuperare e valorizzare le risorse materiali e il patrimonio storico e artistico, ma anche i materiali presenti in questo Real Sito, che rappresenta un vero e proprio polo di attrazione culturale e naturale. Andando però più nello specifico, analisti e coordinatori hanno scoperto alcuni degli scopi: valorizzare le risorse paesaggistiche locali, trasformare le risorse in vantaggi per aumentare l'attrazione turistica del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e avviare nuove forme di sviluppo economico. L'inizio dei lavori era previsto per il novembre 2014, ma la data effettiva è stata invece il dicembre 2014. Invece, la data di chiusura dei lavori era prevista per il 30 ottobre del 2015, ma essi, in realtà, non sono mai stati terminati. Infatti è stato investito soltanto il 76% della somma chiesta, ovvero 22.877.498,82 € su 30.000.000 € (i fondi sono stati resi disponibili dall'Unione Europea, dal Fondo di Rotazione Nazionale e dal Fondo di Rotazione Piano d'Azione per l'Obesione). Il primo finanziamento è stato versato ad aprile del 2015, l'ultimo pagamento, invece, risale al

dicembre del 2016.

Il soggetto programmatore di questo progetto è stato il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo", mentre l'attuatore è la Direzione Regionale dei Beni paesaggistici ambientali e culturali della Campania.

Noi tutti pensiamo che questo progetto sia un mix perfetto di CULTURA, EGALITÀ', TERRITORIO, TURISMO e RINASCITA. E non caso queste sono le 5 parole-chiave che meglio rappresentano il nostro progetto.

Come mai abbiamo inserito la parola Rinascita tra le parole-chiave? Il nostro team ha un nome tanto poco comune quanto ricco di significato: Renaissance Team. Renaissance in inglese significa "Rinascita". Questa parola sta a significare che il Real Sito di Carditello deve nascere dalle proprie ceneri. Ed è proprio questo il motivo per cui abbiamo scelto come logo una fenice che sta nascendo dai propri resti e che affronta a volare il alto! La Reggia di Carditello, un diamante grezzo e sconosciuto del nostro territorio, ma noi vogliamo che diventi proprio come l'uccello mitologico e che si trasformi nel simbolo di un territorio che nasce e si libera dall'illegalità. Inoltre, i colori del logo, oltre a ricordare le fiamme della fenice, simboleggiano l'anima della nostra determinazione e della voglia di riscatto del nostro territorio.

Per concludere, se l'obiettivo prefissato da OpenCoesione è quello di trasformare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, in un vantaggio competitivo, anche turistico del territorio,

il nostro obiettivo, invece, è anche quello di ricostruire la storia di questo magnifico sito storico, quasi dimenticato da tutti e di capire come è possibile trovare una nuova destinazione d'uso per la Reggia di Carditello e come mai il lavoro non è stato completato. Che sia il inizio alle danze!

Se siete curiosi di saperne di più sulle nostre avventure seguiteci sulle nostre pagine social (Facebook: Renaissance Team, Instagram: renaissanceteam\_ e Twitter: @Renaissancetea2) oppure contattateci sulla nostra email: renaissance1team@gmail.com